

Francesco d'Austria-Este

Descrizione della Sardegna (1812)

a cura di **G. Bardanzellu**

Roma 1934

in: **Antonio Budruni, Yvette Gagliano, *Splendori e miserie. Alghero nelle cronache dei viaggiatori dell'Ottocento***

EDES, Sassari 1991

L'unica fortezza vera in Sardegna è quella di Alghero, che è una vecchia fortezza, ma rinnovata quanto si è potuto, ed è in buono stato. Il Cav. Cuggia ne è il Governatore, v'è un Maggiore del Genio e uno d'Artilleria, ed ora vi sono solo 300 uomini di guarnigione, di cui 50 o 60 artigiani; ma è una fortezza che può contenere 2000 uomini di guarnigione, essendo tutta la città fortezza, e la città ha 7000 anime, e vi sono belle caserme, e abbastanza Conventi, e buone case per collocar la truppa, ospedali, etc.; non ha casematte, ma sotto alle torri, e in vari luoghi della città ha luoghi a prova di bomba per tenere la polvere, etc. La fortezza d'Alghero per la sua completa dotazione avrebbe bisogno di 80 canoni, ma presentemente non ne ha che 64 di diverso calibro, e solo 36 con gli *affus* servibili.

Tutta la città, e fortezza è al piano al Mare. Da una parte il mare bagna le mura della fortificazione. Cominciando dal mezzo della fortificazione là, ove è bagnata dal mare, ove in mezzo al mare vi è una specie di bastione, o piattaforma quadrilunga rettangolare con due canoni, poi girando la fortificazione a mano sinistra verso mezzodì si trova una lunga cortina spezzata in tutto lunga 320 passi, guarnita d'alcuni canoni. Poi un bastione regolare con canoni, e con una torre rotonda sopra al bastione di muri grossi, antico forte; il tutto per difendere dalla parte del mare; sebbene gli scogli, e bassifondi non permettano d'accostarsi per 1 1/2 miglio nemmeno alle barche. Poi vi è un'altra Cortina corta, e un bastione con una grossa traversa sopra, per non essere infilato dal lido del mare; poi vi è dalla parte di terra verso Mezzogiorno un bastione grande con una grande torre, grossa, rotonda, i cui muri sono grossi due tese, e dodici tese di circuito, ove sono i prigionieri di Stato, e sopra è per canoni, tutto a volta, ha luce per disopra; la torre è sul bastione. La fortificazione è tutta in buono stato riparata, i muri piuttosto alti, i parapetti tutti di sasso. V'è una strada di comunicazione interna al bastione, però interrotta, onde non si può girare da un bastione all'altro senza entrare in città.

Dal bastione della torre comincia la fortificazione dalla parte di terra, un fosso largo, ma asciutto, poi i lavori avanzati, un ravellino con fosso, cammino coperto con palizzate.

Ma di là vi sono due colline una distante mille tese forse, che domina un poco la città, l'altra un

poco più lontana dall'altra parte. Dopo vi è una cortina, e in mezzo verso la parte di terra è il grande bastione di *Montalban*, su cui è una grande piattaforma, e due torri rotonde laterali, e sotto vi è la porta d'ingresso della fortezza detta la porta di Terra, e l'altra porta opposta non mette che al mare, al molo, ed è detta Porta Marina. Dalla parte del nord di là del bastione Montalban vi è una Cortina, poi il bastione di S.a Maddalena donde ricomincia il mare, e dove finiscono i lavori esterni, e le palizzate, che vanno da mare a mare. Ivi da una parte del nord vi è il porto, che è cattivo, piccolo, più rada, che porto, ed ha tanto basso fondo, sabbia, scogli, che non entrano che barche, Leuti, e poco più: vi è un molo capace abbastanza.

Qualche brick venne con istento nel porto d'Alghero, può venire se è ben pratico verso lo scoglio La Maddalena, ma sono tutti scogli, e bassi fondi. Dal bastione di S. Maddalena ricomincia il mare alle mura della fortezza, vi è poi ancora un bastione al mare, poi si trova di nuovo quello quadrilungo rettangolo, da cui cominciai la descrizione.

Alghero ha molto l'apparenza di città, belle contrade selciate, buone case, ha vari Conventi, la casa Vescovile, le Caserme, una per 600 uomini. Vi sono molti forestieri, Genovesi, stabiliti in Alghero pel commercio.

Alghero non ha palazzi fuori di quello del Vescovo, ma ha molto l'apparenza d'una cittadina d'Italia, belle contrade, case pulite, di mediocre grandezza fabbricate più all'italiana, ha belle botteghe, ma quasi nessuna casa grande, quella di Città è forse la casa più grande.

(pagg. 13-14)